

## *Editoriale*

Invitiamo il nostro lettore, prima di passare alla lettura dei contributi scientifici, a soffermarsi su una notizia in *Flashback – Rubrica della SIPSI a cura di Valentina Nesci*, che riteniamo degna di rilievo. Il 7 maggio c.a. abbiamo celebrato la nascita della DREAMS Cooperativa Sociale ONLUS, la prima cooperativa costituita da psicoterapeuti psico-oncologi in Italia. L'idea era stata concepita già nel 1999, all'atto della fondazione del nostro Istituto (IIPRTHP), nato per promuovere la ricerca e la formazione psicoanalitica degli operatori sanitari, per dar vita ad una Scuola di Psicoterapia che insegnasse a lavorare in qualunque setting (pubblico e privato), ma anche con l'idea di favorire la nascita di una cooperativa che consentisse uno sbocco lavorativo a quanti avevano condiviso il percorso umano e culturale della Scuola di Psicoterapia. Finalmente, dopo il necessario percorso maturativo, l'impresa è venuta alla luce, in particolare per merito della Dr.ssa Marcella Fazzi che si è dedicata (e continua a dedicarsi) gratuitamente (insieme agli altri Soci Fondatori) alla non facile impresa. La presenza alla cerimonia del Dr. Guglielmo Epifani, ex Segretario Generale della CGIL, ha dato il giusto rilievo all'evento in un momento storico di estrema difficoltà per il mondo del lavoro in Italia, in particolare per gli psicologi, che devono continuamente qualificare la loro azione professionale rispetto ai bisogni della popolazione.

Ma sottolineare il lavoro di costruzione di una cooperativa e la sua natura intrinseca di gruppo di lavoro, ancora una volta ci riporta alle matrici fondamentali della nostra Scuola (SIPSI) e del nostro Istituto (IIPRTHP), di cui oggi possiamo esplicitare alcune caratteristiche di fondo: la fiducia nel pensiero, la fiducia nel lavoro del sogno, la fiducia nel lavoro del gruppo. In questa cornice assume un valore del tutto particolare il contributo di Samuel Eisenstein, Norman A. Levy e Judd Marmor (dal capitolo 6 del volume "The Dyadic Transaction" pubblicato da Transaction Publishers, New Brunswick, N.J., 1994) come studio del processo terapeutico a più voci, a partire da diversi punti di vista. La scelta editoriale è una vera e propria libera associazione sulle fatiche e le difficoltà del lavoro di gruppo in campo psicoanalitico. L'interessante dialettica tra le opinioni del Terapeuta e quelle del Team, illustrata nelle pagine scelte, a nostro avviso riproduce l'impasse in cui inevitabilmente si cade se si cerca di ridurre il discorso clinico a formulazioni teoriche, oppure si cerca l'omogeneità dei punti di vista. Pur riconoscendo necessari gli sforzi teorici, tuttavia non si può evitare di ammettere che troppe volte questo atteggiamento ha comportato rigidità quasi ideologiche, che ostacolano la ricerca scientifica e che probabilmente impediscono in chi si forma all'arte psicoterapeutica di maturare uno stile personale. Nel suo contributo Nesci ricorda puntualmente che: *"Se Franz Alexander è noto ancora oggi per il "suo" concetto dell'esperienza emozionale correttiva, questo lo si deve alla ricerca di cui "The Dyadic Transaction" è la testimonianza"*, ma ancora meglio ci fa notare come alla base di ogni progresso ci sia il compimento di un lavoro del lutto: *"Per il gruppo degli osservatori di quella ricerca (Eisenstein, Levy e Marmor) ci sono voluti più di trenta anni per elaborare questo lutto e riuscire a non far morire la memoria di uno studio che era costato uno sforzo enorme e che in realtà era stato prezioso per forgiare l'identità professionale di tutti i partecipanti."*